

Foto di Massimo Percossi/Ansa

Hanno detto



Renato Schifani

«Non è il separatismo la prospettiva del Paese, né l'emarginazione, l'ostilità o l'indifferenza rispetto all'istanza religiosa da parte dello Stato»



Nicola Zingaretti

«Roma non ruba ma dà all'Italia. Questo grazie soprattutto ad una rete di aziende piccole e medie, agli artigiani e a tutti gli attori del commercio».



Gianni Alemanno

«Non esiste affatto la "Roma ladrona" che alcuni si ostinano a stigmatizzare. C'è un rapporto di 1 a 22 tra trasferimenti statali e gettito fiscale di Roma».

La commozione dei ricordi. L'impegno riconfermato a sostenere un ruolo che non può essere negato e che, anzi, deve essere rafforzato «in seno all'Europa» e nel «contesto di una competizione globale segnata da equilibri del tutto nuovi, più complessi e difficili». L'invito a chi lo ascolta è a «guardare lucidamente a ciò che ci attende» cercando di lavorare tutti insieme ad obiettivi comuni per il bene della collettività. «In nome del mio attaccamento al ruolo di Roma capitale qual è posto nella storia e nella Costituzione che penso di poter cogliere il senso del riconoscimento che mi è stato generosamente attribuito». Un applauso convinto accoglie queste parole. C'è il sindaco Alemanno che nel suo intervento ha contrastato a brutto muso, bollandole come dissennate, le «invettive politiche che puntano a depotenziare il ruolo di capitale: Roma ladrona non esiste». C'è il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti e la presidente della Regione, Renata Polverini. A loro tocca il compito di lavorare per Roma capitale.

L'eccezionalità del giorno è stata segnata anche dalla presenza a Porta Pia c'era anche il Cardinale Tarcisio Bertone. ❖



L'addio al parà morto in Afghanistan. «Voleva sposarsi»

■ Roma si è stretta attorno ad Alessandro Romani, il parà morto in Afghanistan alcuni giorni fa mentre era in missione nella provincia di Farah. Tante le persone arrivate in piazza della Repubblica per dare l'ultimo saluto al militare i cui funerali si sono svolti nella basilica di Santa Maria degli Angeli. «Era una coppia molto riservata ma ho saputo che pensavano di sposarsi» ha ricordato un amico di Laura, la ragazza di Romani.

La prima volta di Bertone: «Oggi la riconciliazione tra Stato e Chiesa»

Un rappresentante del Pontefice non aveva mai presenziato alla celebrazione di Porta Pia. Un segnale preciso e un riconoscimento di Roma Capitale. Poi un monito: «I governanti devono operare per il bene comune».

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

«La nostra presenza a questo avvenimento rappresenta un riconoscimento dell'indiscussa verità di Roma capitale d'Italia anche come sede del successore di Pietro». Il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano, per la prima volta nella storia ha assistito alle celebrazioni per la presa di Porta Pia e Roma Capitale. Il braccio destro di Papa Ratzinger ha poi sottolineato che si tratta di un segnale preciso: «Oggi c'è una ritrovata concordia tra le comunità civili e quelle ecclesiastiche».

Nel suo breve intervento pro-

nunciato davanti alla Breccia di Porta Pia, accanto al presidente della Repubblica Napolitano e alla governatrice del Lazio Renata Polverini, il porporato ha detto: «Gran Dio benedica l'Italia: benedici oggi e sempre questa nazione, assisti e illumina i suoi governanti affinché operino instancabilmente per il bene comune», ricordando una preghiera di Pio IX e invocando la protezione su «questa città, questa nazione e il mondo intero». Bertone ha poi chiesto che il Papa «possa continuare a svolgere in piena libertà la sua missione universale». La sua «preghiera per l'Italia» è stata pubblicata ieri dall'*Osservatore Romano*.

CONTESTAZIONE RADICALE

Durante la mattinata un gruppetto di Radicali, tra cui Marco Staderini, lo ha contestato al grido di «Vaticano è partitocrazia serve una nuova Porta Pia». Bertone non si è scomposto: «Le contestazioni fanno parte della vita». In una nota, i

Radicali hanno dichiarato di essere stati «fermati e identificati dalla Digos».

NUOVO CLIMA

Bertone si è soffermato sul nuovo clima tra Stato e Chiesa: «La nostra partecipazione alle commemorazioni della presa di Porta Pia vuole dare un segnale distensivo. È un evento storicamente importante». Perché «alla vigilia del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, possiamo riconoscere che, nel reciproco rispetto della loro natura e delle loro funzioni, la comunità civile e quella ecclesiale desiderano praticare in questo Paese una vasta collaborazione a vantaggio della persona umana e a beneficio dell'intera società».

Dal «sacrificio e dal crogiuolo di tribolazioni, di tensione spirituale e morale» che suscitò l'even-

Contestazione

Un gruppetto di attivisti Radicali ha affrontato il porporato

to della Breccia di Porta Pia, ha proseguito il porporato, «è sorta però una prospettiva nuova, grazie alla quale ormai da vari decenni Roma è l'indiscussa capitale dello Stato italiano, il cui prestigio e la cui capacità di attrarre sono mirabilmente accresciuti dall'essere altresì il centro al quale guarda tutta la Chiesa cattolica; anzi, tutta la famiglia dei popoli». ❖